

Questa intesi così bene che essendo venuta vacante - nel 1914 - l'Agenzia Generale della Fondiaria, chiesi alla n/ Direzione Generale il permesso di assumerla, ma ne ebbi un rifiuto : e fu male, mi permetto dirlo, per la politica finanziaria e di lavoro produttivo dell'Agenzia Generale nostra.

Ritornando all'Azienda, dopo l'uscita di mio Padre, fui costretto - per imposizione superiore - a liquidare precipitosamente le mie Aziende di Parma e a trasferire la famiglia qui.

=====

Persuaso ormai che non fosse possibile poter ottenere, sia pure a prezzo di enormi sforzi, delle forti cifre di produzione sufficienti a coprire le vecchie e le nuove passività, mi studiai di aumentare da un lato le attività e dall'altro ^{ol'} diminuire le spese e fu così che assunsi una modesta Società grandine e una incendio e procurai di ottenere dal Monte di Pietà - oltre che un nuovo aiuto finanziario - delle modificazioni tali ai nostri patti che mi lasciassero il tempo di respirare per qualche anno e che fissassero un massimo di compenso al Monte per il tempo in cui l'Azienda, resa prosperosa dal portafoglio formatosi via, via e dal lavoro nuovo, avesse dato un margine di guadagno sufficiente e tale da compensare le gravi fatiche occorse e le spese sopportate. -

Le trattative furono laboriose; il Monte era sempre disposto a fornire denaro, ma mai a riconoscere che l'Azienda non poteva sopportare i gravi oneri che le erano imposti e così avvenne che io riuscissi noioso, e così fu che mi si tacciò per irrequieto